

Alle 12 le staffette galoppo portando gli ordini: il IV corpo lasci una divisione alla stazione di Lüleburgaz e mandi l'altra al II: il I corpo d'armata distacchi tutte le truppe che può per sostenere il II.

Ma intorno alle 13 il IV corpo d'armata avverte che sta per cedere e più tardi anche il I — assottigliato e privo di riserve — segnala che è in crisi.

Sull'imbrunire Abdullah ritorna a Sakızkoy sfiduciato, ma vedendo sopraggiungere una colonna colle munizioni tanto attese si rianima ed ordina che pel 18 ottobre il gruppo tenga ad ogni costo le posizioni attuali. Poi apprende il cedimento del I e del II corpo ed anche — notizia forse prematura — del IV, e dispone perchè il gruppo si ritiri dietro il Soğukçak dere, trincerandosi sulla dorsale da Topçuköy ad Ahçeköy, proteggendosi a sinistra colla divisione di cavalleria.

A mezzanotte Abdullah, ombra di comandante per un'ombra di armata, cavalca taciturno verso Osmanlık.

Al mattino la 4^a divisione bulgara segnala che i turchi oppongono solo debole resistenza. Il generale Dimitriev ha l'impressione che la I armata agisca mollemente e si agita. Il nervosismo si impadronisce dei comandi bulgari e si rivela all'incrociarsi di dispacci. Alle 13.30 Dimitriev esorta Kutinčev a premere con energia, ad agire di iniziativa, come impone la situazione, senza occuparsi della direttiva n. 8. Poi telegrafa a Fičev lagnandosi perchè la I armata, in conseguenza di questa direttiva, lo appoggia poco.

Ansia grande al Gl. Kv.; il generale Savvov telegrafa a Dimitriev d'impegnare tutte le forze e che la sera del 19 ottobre giungeranno truppe fresche.

Dimitriev avverte Kutinčev che davanti alla III armata i turchi cominciano a cedere ed insiste perchè la I martelli la loro ala sinistra. Allora, verso le 15, Kutinčev ordina alle sue truppe di conquistare le colline ad est ed a sud-est di Lüleburgaz e di aggirare il nemico coll'estrema destra.

Dimitriev dichiara a Savvov che il successo dipende dal contegno della I armata e lo prega di esortarla all'azione.

I due comandanti di armata, ambiziosi di primeggiare e gelosi l'uno